

I leader di Fli e Udc uniti per il Professore. Gelo di Bersani e Alfano

Fini e Casini: lista per Monti bis Renzi: "Se vinco sarò io il premier"

ROMA — Nasce la Lista Civica per l'Italia, senza simboli di partito, nel nome del Monti bis. L'hanno annunciata ieri, ad Arezzo, Gianfranco Fini e Ferdinando Casini, mentre Luca Cordero di Montezemolo ha ribadito il proprio consenso. Ma, su un possibile secondo mandato del Professore, la maggioranza si spacca con il segretario dei democratici Bersani che dice: basta scorciatoie. Mentre Matteo Renzi annuncia che, nel caso vincessero le primarie, Monti non sarebbe il suo premier.

SERVIZI
ALLE PAGINE 10, 11 E 13

Fini e Casini lanciano la lista Monti "Il Professore resti al governo"

Passera: non fatene una sigla elettorale. Bersani "Basta scorciatoie"

Lista civica nazionale

Serve una grande lista civica nazionale, una grande lista per l'Italia che chiami a raccolta le energie sane del paese senza personalismi

Gianfranco Fini

Plastica facciale

Se qualcuno pensa che la lista possa essere una plastica facciale di Udc e Fli, allora non ci siamo capiti. Non può essere un'operazione furberia

Pier Ferdinando Casini

DAL NOSTRO INVIATO ALESSANDRA LONGO

AREZZO — «Qualcosa è accaduto, abbiamo messo una pietra». Gianfranco Fini cerca di mantenere il low profile forse per scaramanzia, forse per non terrorizzare i dirigenti di Fli, costretti a mescolarsi fino quasi a scomparire con la cosiddetta società civile. L'assemblea dei «Mille per l'Italia» di Arezzo (costata 30 mila euro e autofinanziata) è la sua carta, l'ultima, forse, per tornare a contare. «Assemblea politica ma non partitica», precisa il presidente della Camera. Nasce la Lista Civica per l'Italia, senza simboli di partito, nel nome di Monti. Monti bis, s'intende.

La fotografia di giornata è l'abbraccio con Pier Ferdinando Casini arrivato sin qui per dire che cista: «Aderisco alla Lista». Tutto molto veloce, chirurgico (Casini se ne va

via con l'auto che sgomma subito dopo aver parlato). Fli e Udc possono anche non essere scelte ma si va oltre i partiti, «senza furberie, senza plastiche facciali». Un progetto ambizioso, alternativo al Pd e

Il nome del Professore non sarà nel simbolo. Sul "raddoppio"



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

maggioranza divisa

al Pdl. Guarda caso, nelle stesse ore in cui si apre la convention finiana, **Montezemolo** si fa vivo per dire che è il momento di unire le forze nell'interesse del Paese. E Casini deve registrare, sia pur con poco calore, visti i rapporti: «Sono talmente d'accordo con Montezemolo che le stesse cose che dice lui, le dicevamo da mesi io e Gianfranco».

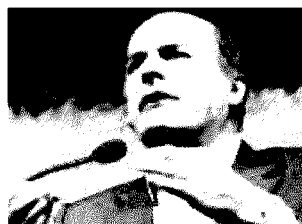
Si parte dunque con una «nuova offerta politica, una lista nazionale, un grande rassemblement che abbia poche cose concrete nel programma, una lista la cui crescita è affidata all'attivismo della società «organizzata», quella che qui siede in prima fila: imprenditori, avvocati, musicisti, professori, Paolo Rossi per i calciatori, e anche politici professionisti «perché la politica non va rottamata ma profondamente riformata». Non avrà Monti nel simbolo, questa Lista, ma Fini ammette: «La disponibilità dichiarata del presidente del consiglio a proseguire l'esperienza di governo dà sostanza alla nostra proposta».

Con Monti per Monti «perché Monti ha segnato la svolta e sta ai cittadini, agli elettori e non solo ai partiti — ricorda Fini — far sì che questa fase non si chiuda e non venga archiviata come una parentesi scomoda». Integra l'amico Pier: «Se c'è qualcuno che crede che Monti sia stato un incidente, ebbene si tratta di una persona fuori di senno». Ma dal lontano Bersani reagisce con freddezza: «Deve tornare la politica, no a scorciatoie». E anche il ministro Passera frena: «Trovo non molto giusto usare Monti come sigla elettorale. Monti ha segnato l'inizio di una nuova fase, ha costruito basi robuste per la terza Repubblica».

Il nome Berlusconi non viene proprio pronunciato (lo cita soltanto Giulia Bongiorno, nuova portavoce del movimento dei Mille, evocando tra le risate bunga bunga e prostitute). Il Cavaliere è il passato: «Siamo orgogliosi di aver contribuito ad archiviare quella stagione», dice Fini. E aggiunge: «Non mi sono affatto pentito. Il tempo è galantuomo».

Un Fini tonico che sente — o spera — di essere uscito dall'angolo. Chesi prende «la sua quota di responsabilità» per il passato, così come Casini: «Il bipolarismo in cui avevamo creduto è diventato sgangherato capace solo di dividere». E allora si cambia, si volta pagina. E se è possibile farlo — ricorda Casini — non è grazie allo Spirito

Santo ma a quelli che hanno deciso di cantare fuori dal coro». Ora nessuna strada è preclusa. «Grande coalizione? Vedremo la legge elettorale quale sarà e se Pd e Pdl avranno voglia davvero di appoggiare Monti». Di sicuro un ciclo si è chiuso fa capire Fini anche ai suoi: «Dio ci scampi da una campagna elettorale fatta di proposte mirabolanti e demagogia. Oggi c'è bisogno di una buona politica e non possiamo fare da soli». Liste rinnovate, trasparenti. Adesso mille devono moltiplicarsi. Fini si aspetta la costruzione di «comitati regionali» e affida il coordinamento del movimento a tre persone: Giulia Bongiorno, Pier Luigi Piccini, già sindaco di Siena e responsabile MontePaschi Siena Francia, e Salvatore Carubba, editorialista **l'Espresso**. E già questo racconta la fisionomia del contenitore. Scende lasera. Un po' spaesati i dirigenti di Fli, per la prima volta lasciati senza microfono, lasciano la sala del centro congressi. Umberto Croppi twitta: «Moriremo democristiani, ma fate presto».



PIERLUIGI BERSANI

«Tutte le menti corte pensano ad un proporzionale che porti alla balcanizzazione e così ad un governissimo guidato da Mario Monti»



CORRADO PASSERA

«Non trovo molto giusto usare Monti come sigla elettorale, un uomo che ha segnato l'inizio di una nuova fase»



LEADER

Gianfranco Fini, presidente della Camera e di Fli (Futuro e Libertà), con Pier Ferdinando Casini, leader dell'Udc



ANGELINO ALFANO

«Come dovrebbe nascere il Monti bis? E' tecnicamente inspiegabile: da un lato c'è il candidato reale e dall'altro un candidato virtuale»

Le curiosità



PABLITO

Ad Arezzo l'assemblea dei mille. Ospite d'onore

■ SELPRESS ■
www.selpress.com

Paolo Rossi,
campione del
mondo di calcio
nel 1982



Paolo Rossi



ITALIANI

Dopo *Il Futurista*,
ecco *Italiani*: nuova
avventura editoriale
di Filippo Rossi e
Luciano Lanna.
Giornale online,
ma consultabile
anche in pdf